

**Strategia di sviluppo urbano sostenibile a valere sui fondi strutturali e di investimento europei 2021-2027**

**Titolo della Strategia:** Giovani in Centro: Strategie di sviluppo e rigenerazione urbana per il centro storico di Cremona

**1. Area geografica interessata dalla strategia:** (art. 29 c.1 lett.a Reg UE 2021/1060)



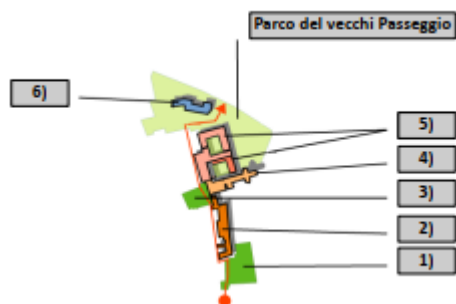
**LEGENDA**

Asse di sviluppo dell'ambito interessato dal presente bando

Codice intervento Materiale 1) 2) 3) ...

- 1) Piazza Lodi [SP.1];
- 2) Ex Ospedale via Radaelli [AT.1];
- 3) Piazza Giovanni XXII [SP.1];
- 4) Ex Chiesa di San Francesco [AT.10];
- 5) Asilo nido San Francesco, Scuola materna Martini, Scuola media Campi [NAT. 10];
- 6) Palazzina Giorgio Sozzi, Lae, Anffas, associazioni [NAT.14];

**FUNZIONE**  
 piazza  
 housing sociale  
 piazza  
 terzo settore  
 istruzione  
 socio culturali



L'area individuata si pone all'interno del quartiere Centro ed è compresa tra le strade di via Palestro, viale Trento e Trieste, corso Mazzini e via Aselli. L'area rappresenta una parte importante del Centro storico ed è caratterizzata da una significativa presenza di servizi educativi, sociali, socio-sanitari e socio-assistenziali, e

da un'offerta abitativa eterogenea. Tale porzione di territorio è inoltre interessata dai flussi di city users e da luoghi di passaggio, da e verso il centro.

Nell'area considerata, oggetto della Strategia, sono presenti edifici pubblici dismessi da tempo e non accessibili, spazi pubblici (piazze e giardini) sottoutilizzati. L'area è caratterizzata quindi da un importante capitale materiale rappresentato da edifici storici, piazze e giardini non utilizzati o sottoutilizzati che, una volta recuperati, possono diventare sede di attività e servizi destinati prioritariamente alla popolazione giovane target della strategia

### **2. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale:** (art. 29 c.1 lett.b Reg UE 2021/1060)

#### L'urbanizzazione dell'area nel tempo

La porzione di tessuto urbano considerata, cuore del centro storico nell'area delimitata dall'ex cinta muraria medievale, si trova su un asse nord-sud che collega il tracciato dell'ex Pubblico Passeggio alla zona centrale della città dove si trova Piazza del Comune, sulla quale si affacciano il Duomo, il Torrazzo e il Battistero, costituendo quindi il fulcro attrattivo anche dal punto di vista dei flussi turistici.

La scena urbana interessata all'intervento è composta da una successione di aree libere (Piazza Lodi, Piazza Giovanni XXIII), di aree che ospitano servizi (quali un asilo nido, scuole per l'infanzia, una scuola secondaria di primo grado, uffici pubblici), ed altre adibite a sedi per associazioni, oltre ad aree verdi (in piccola parte presenti nelle aree libere di cui sopra), compresa la più estesa in città, il Parco del Vecchio Passeggio.

Si tratta quindi di un tessuto denso di servizi di diverso tipo, baricentrico rispetto ad altri poli socio-culturali distanti poche centinaia di metri.

La zona interessata dall'intervento, fortunatamente scampata alle demolizioni radicali nel periodo fascista, storicamente ha ospitato servizi. Infatti gran parte delle fabbriche facevano parte del primo ospedale cremonese fondato nel 1451 dall'unione di vari enti caritatevoli e su impulso del Duca di Milano, in funzione fino al 1971 quando venne inaugurato l'Ospedale maggiore. L'attuale degrado e inutilizzo di alcune fabbriche (ex Ospedale Via Radaelli, Ex Chiesa ed ex Ospedale San Francesco) ha generato un vuoto urbano in pieno centro storico i cui effetti negativi si irradiano oltre questa delimitazione fisica e si riverberano sulle funzioni attive nel comparto, generando impossibilità di rispondere ai bisogni espressi dalla popolazione target e dalla cittadinanza in generale. I luoghi non vissuti, come sempre, aumentano la percezione di insicurezza.

La Spina Mercatello (asse di penetrazione che prende il via dalla via Mercatello, alle spalle del Duomo di Cremona) oggi si arena in Piazza Lodi e l'area considerata risulta carente di attività commerciali e di poli attrattivi.

Un nuovo percorso pedonale urbano animato e fruibile è necessario per collegare Via Mercatello a questa parte non utilizzata appieno del Centro storico.

L'amministrazione da tempo ha avviato il processo di lettura degli spazi fisici e dei bisogni a livello cittadino e ha già attuato importanti progetti di rigenerazione urbana, tra i quali il recupero del Parco dei Monasteri, Santa Monica e Magazzino Carri quale sede del Polo Universitario dell'Università Cattolica, la riqualificazione

del quartiere San Felice ed altre progettualità tra cui il recupero di Palazzo Magio Grasselli quale nuova sede dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Claudio Monteverdi".

Su quali aspetti intervenire nell'area?

### **Spazi pubblici: Piazze e verde**

L'area oggetto di intervento è collocata nel centro storico della città, dal punto di vista della viabilità, le piazze che sono state prese in considerazione (Piazza Lodi e Piazza Giovanni XXIII) non soddisfano né le esigenze della mobilità e dei parcheggi, né quelle della fruizione di spazi verdi pubblici.

Analizzando l'area urbana individuata nel contesto del quartiere Centro e in riferimento all'analisi delle **dinamiche aggregative giovanili**, è utile concentrare lo sguardo sui due micro-contesti che si caratterizzano per modalità di presenza e di interazione del tutto peculiari:

#### **a) Piazza Lodi.**

Luogo di riferimento per l'aggregazione spontanea di diversi gruppi informali di adolescenti che hanno colto la possibilità di accedere al supermercato lì presente anche in orari serali e notturni per trasformare il contesto in luogo di aggregazione alternativo, **attraente soprattutto per individui e gruppi più marginali che fanno fatica ad inserirsi in contesti più visibili**. Spazio connotato come luogo di passaggio e dall'assenza di esercizi che si affaccino direttamente sulla piazza.

#### **b) Piazza Giovanni XXIII.**

Immediatamente contigua a piazza Lodi, anche essa posta ai margini delle aree di maggiore passaggio e frequentazione, grazie alla presenza dell'istituto secondario di primo grado A. Campi, la piazzetta nel periodo scolastico e negli orari di ingresso e uscita diventa **luogo di aggregazione di parte di quegli studenti della scuola media**, un'aggregazione che diventa più strutturata e persistente fino a rappresentare una sorta di soglia. Nel passato più recente, diversi episodi e fatti in cui sono stati coinvolti minorenni, riportati anche dalla cronaca locale, hanno visto proprio questo luogo come sfondo.

La riqualificazione di questi spazi, passa attraverso la razionalizzazione delle zone a parcheggio pubblico e l'incremento delle possibilità di mobilità pedonale e ciclabile. Le attività previste da insediare non andranno a gravare in modo significativo sul sistema interno della mobilità veicolare, considerato che ai margini dell'area esistono delle zone già attrezzate per la sosta e in grado di rispondere ai bisogni della popolazione target.

I Giardini del Vecchio Passeggio, nati come giardino botanico, sono il più grande parco del centro cittadino, con un'area di circa 18.000 metri quadrati, ubicato nel centro storico della città a ridosso del viale Trento e Trieste, nata dalla demolizione delle mura cittadine.

Si prevede di collegare Piazza Lodi e il Parco del Vecchio Passeggio con un **nuovo percorso urbano pedonale**, aprendo cortili e affacci, recuperando l'antico tracciato della Contrada Cocogna presente nella carta del Campi del 1583.

In particolare Piazza Giovanni XXIII diventerà il cuore vivente dell'area con la riqualificazione dell'ex Ospedale San Francesco, l'apertura alla Piazza della comunità residenziale dell'ex Ospedale di via Radaelli, e della Palazzina Giorgio Sozzi inserita nella riqualificazione del Parco del Vecchio Passeggio per iniziative di animazione culturale, artistica e sociale. Le piazze e il parco potranno così diventare nuovi spazi vitali della città integrando l'intera area nell'ambito della dinamica urbana più estesa se non addirittura, nel tempo, diventare nuovi potenziali baricentri.

### **Abitare nel centro storico**

Il quartiere centro ospita una componente significativa dell'**edilizia residenziale di proprietà comunale** corrispondente al 17% del totale degli alloggi, distribuita però in diverse zone del quartiere rispetto al quale ha quindi uno scarso impatto anche a causa della ridotta incidenza rispetto al numero complessivo di abitazioni (gli alloggi popolari rappresentano infatti il 2% delle abitazioni complessivamente presenti nel quartiere, in linea con la media cittadina).

In coerenza con il target della strategia, si prevede di destinare ad alloggi a canone calmierato l'edificio ex Ospedale che si affaccia su Via Radaelli, sperimentando nuove modalità dell'abitare e destinando gli alloggi ai giovani e alle giovani famiglie prevedendo, inoltre, la sperimentazione di forme di accoglienza temporanea gestite con il concorso di risorse professionali e la comunità degli abitanti che si svilupperà nell'ex Radaelli. Tale offerta di accoglienza sarà realizzata bilanciando i bisogni di accoglienza di soggetti fragili con l'ospitalità offerta a giovani artisti agganciati alle iniziative che verranno promosse in città e in particolare in questo contesto specifico.

### **Fare cultura e coesione sociale nel Centro storico**

Il Centro storico è caratterizzato da un'offerta culturale molto intensa e importante rappresentata dalla capacità attrattiva dei complessi monumentali, delle chiese e dei palazzi storici della città, nonché dalla rete dei Musei civici.

**Il turismo cittadino è essenzialmente commerciale e culturale** (musei, monumenti, liuterie e tradizione musicale). Le presenze per motivi culturali sono giornaliere e vedono interessati prevalentemente viaggiatori in piccoli gruppi e scolaresche che raggiungono la città con viaggi organizzati. Gli stranieri sono attratti soprattutto dal Duomo, dal Torrazzo, dal Battistero, dai Musei civici e dal Museo del Violino e nei mesi estivi le loro presenze nei musei sono superiori a quelle degli italiani.

Per vivere il Centro storico occorre favorire anche la "produzione culturale" e l'accessibilità al patrimonio culturale della città da parte dei giovani.

La disponibilità di grandi spazi oggi inutilizzati nell'area oggetto della strategia, a cominciare dall'Ex Ospedale San Francesco che si affaccia su Piazza Giovanni XXIII, costituisce un'opportunità importante per ripensare gli spazi dedicati alla cultura e a fare cultura.

È importante ad esempio considerare, data la collocazione del comparto in pieno centro storico, in prossimità delle sedi di numerosi istituti secondari e di importanti strutture culturali, oltre che di sedi universitarie, le possibilità di rispondere al bisogno

manifestato dagli studenti di una maggiore disponibilità di **spazi attrezzati, concepiti in modo innovativo e con orari flessibili, destinati allo studio ed attività culturali anche autogestite.**

Inoltre la fruizione e la produzione di cultura da parte dei giovani diventa un'opportunità importante per ampliare l'esperienza della Scuola di seconda opportunità rivolta ai ragazzi a rischio di esclusione e abbandono scolastico.

La sinergia tra i percorsi di animazione culturale e i percorsi socio educativi, consentirà di attribuire all'ex ospedale S. Francesco un valore materiale e immateriali molto rilevante facendolo diventare il centro nevralgico di una sorta di cittadella delle culture e dell'inclusione.

### **Istruzione e formazione**

Per quanto concerne l'offerta di **servizi educativi**, l'area individuata vede la presenza di due scuole per l'infanzia (Scuola per l'infanzia comunale "**Martini**", composta da tre sezioni, e scuola per l'infanzia "**Sant'Abbondio**" della Cooperativa COSPER, che conta attualmente 44 iscritti), un asilo nido (Asilo nido comunale "**San Francesco**", due sezioni miste) e una scuola secondaria di primo grado ("**Antonio Campi**" afferente all'Istituto Comprensivo Cremona Uno, 16 classi per un totale di 381 alunni).

Relativamente alla tipologia di utenza e ai servizi richiesti si registra:

- un'utenza prevalentemente di nazionalità italiana e afferente al quartiere;
- un'utenza in massima parte in buone condizioni di reddito;
- la richiesta diffusa di usufruire del tempo pieno a fronte dell'impegno lavorativo che interessa entrambi i genitori.

La presenza, all'interno del comparto di due asili nido e di un istituto comprensivo offre la possibilità di reperire nuovi spazi per l'organizzazione di **servizi innovativi da offrire alle giovani famiglie** già residenti o di cui è previsto l'insediamento.

Inoltre la collocazione della scuola Campi in prossimità degli spazi e degli edifici pubblici coinvolti nel progetto, consente di sperimentare un nuovo approccio didattico ed educativo rappresentato dal progetto 'Scuola diffusa' che amplia i luoghi della didattica all'esterno dell'edificio scolastico e delle aule.

### **Associazione e volontariato**

L'area individuata si connota per la presenza sia di sedi di **istituzioni pubbliche e private** (Fondazione Città di Cremona, Centro Pastorale Diocesano), sia di **uffici pubblici** (Politiche Educative e Lavori Pubblici del Comune di Cremona, Azienda Sociale del Cremonese, Biblioteca Statale) e anche di **realità del terzo settore**, spesso fornitrici di servizi alla cittadinanza in grado di dare valore al tessuto sociale cittadino.

In particolare si segnala la presenza della **Cittadella della Solidarietà** presso il Parco del Vecchio Passeggio, sede:

- dell'associazione ANFASS e della Cooperativa LAE, storiche realtà operanti sul tema dell'inclusione delle persone disabili e del supporto ai loro familiari, titolari

della gestione di servizi di formazione all'autonomia e centri socio educativi per disabili;

- dell'associazione famiglie affidatarie Il Girasole (Ludoteca inclusiva Stregatto, "Ci vediamo alle...");
- dell'Associazione Italiana Dislessia (AID), titolare di un servizio di doposcuola;
- dell'associazione Articolo 32, attiva nell'assistenza medica per persone indigenti prive di tessera sanitaria.

A tale riguardo nel tempo sono state elaborate proposte per la riqualificazione degli spazi utilizzati (Palazzina Giorgio Sozzi) per favorire la **fruizione dello spazio da parte della cittadinanza anche in orari non lavorativi**. I progetti sono stati ostacolati dalla posizione dislocata rispetto ai flussi di accesso alla città e dalla contenuta fruizione degli spazi anche verdi (Parco del Vecchio Passeggio) da parte della cittadinanza.

Inoltre in Via Gioconda 3, nelle immediate adiacenze del Parco del Vecchio Passeggio hanno sede anche altre associazioni tra cui l'**Associazione Latinoamericana** di Cremona, organizzazione di volontariato nata nel 1991 con l'obiettivo di diffondere la cultura, la storia e la produzione culturale attuale latinoamericana, lo sviluppo artistico e la cooperazione internazionale. L'Associazione cura numerosi eventi, quali conferenze, seminari, masterclass, workshop, concerti, festival e feste culturali. Offre inoltre una variata offerta didattica di alto livello con corsi e laboratori di produzione audiovisiva, fotografia, teatro, pittura, ceramica, canto, strumenti musicali, danza e lingue. Le iniziative si concentrano nella fascia pomeridiana e serale e potrebbero trovare sede e sviluppo anche negli spazi interessati alla riqualificazione.

**Casa dell'Accoglienza** è un contesto residenziale ampio a pochi passi dal Centro Storico della città di Cremona e sito in posizione strategica rispetto ai principali servizi ed Istituzioni del territorio (viale Trento e Trieste come ingresso principale, Via Sant'Antonio del Fuoco sul versante laterale): si tratta quindi di un luogo facilmente identificabile, accessibile e ben conosciuto dalla popolazione residente, sia nel medesimo contesto che nella città.

Per le caratteristiche della struttura, l'accoglienza interessa talvolta anche situazioni che per il difficile percorso migratorio esprimono condizioni di grave fragilità e pertanto anche di rilevante esposizione a circuiti di devianza.

La rigenerazione urbana proposta può favorire anche la **rigenerazione delle relazioni tra il contesto esterno-interno alla struttura** ovvero della relazione tra la struttura e la città a partire dal quartiere che la ospita.

A partire da tali prospettive, risulta strategico un **coinvolgimento di queste realtà all'interno della dimensione di governance delle azioni progettuali**, in considerazione dell'impatto complessivo su questa ridotta porzione cittadina dell'insieme degli interventi di rimodulazione e aumento dell'offerta abitativa e di accoglienza.

### 3. Strategia di sviluppo:

#### 3.1 Individuazione delle popolazioni target

Il target principale degli interventi è la popolazione giovane del territorio che rappresenta una risorsa importantissima per lo sviluppo sostenibile della città e per la rigenerazione del centro storico. Il capitale umano rappresentato dai giovani e il capitale materiale e immateriale rappresentato dagli edifici e spazi pubblici di pregio oggi inutilizzati o sottoutilizzati costituiscono la base della strategia di rigenerazione urbana.

Giovani in Centro è una scelta strategica per Cremona che, attraverso lo sviluppo di servizi e percorsi innovativi, partecipati e coprogettati dai giovani intende dare nuova vita agli spazi e agli edifici del centro.

La popolazione residente nel Comune di Cremona negli ultimi 10 anni è sostanzialmente stabile, con piccole oscillazioni statisticamente poco significative, se si escludono i recenti effetti sull'eccesso di mortalità dovuti alla pandemia Covid19. Nel 2020 si assesta a 72.399 abitanti.

La popolazione giovanile compresa tra i 18 e i 40 anni tende invece a diminuire costantemente passando da 19.234 unità del 2009 a 17.552 unità nel 2019 con un decremento pari a 1.682 unità (circa meno 9%). La corte di età più interessata a questa diminuzione è compresa tra i 25 e 36 anni. Al contrario la popolazione over 65 anni ha visto un incremento continuo negli ultimi anni, passando da 18.425 individui nel 2009 a 19.393 nel 2019.

**Questo vuol dire che Cremona è una città sempre meno giovane che presenta un trend demografico sostanzialmente stagnante e a crescente invecchiamento.**

Il target della strategia è rappresentato dalla popolazione giovanile dai 16 ai 40 anni, dagli adolescenti dai 13 ai 15 anni, dai bambini da 0 a 12 anni e dalle famiglie giovani. La motivazione principale si basa sulla necessità di **valorizzare il capitale materiale e immateriale del centro storico come capitale sociale dei giovani cremonesi**. Nell'ottica di inclusione e coesione sociale un'attenzione particolare sarà dedicata alle componenti più fragili della popolazione giovanile i cui bisogni sono identificati dal Settore Servizi Sociali ed educativi del Comune di Cremona (adolescenti in difficoltà, ragazzi che abbandonano precocemente la scuola, neo maggiorenni in uscita da percorsi di comunità ovvero di presa in carico da parte dei servizi di tutela minori, ecc...).

### *3.2 Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (art. 29 c.1 lett.c Reg UE 2021/1060)*

Il Comune di Cremona ha adottato nell'aprile 2021 Le Linee Guida e il procedimento relativo all'approvazione della Variante generale di Piano che introduce rilevanti innovazioni nella strategia di governo del territorio tra le quali l'importanza del Centro storico.

Si propone: Piano del centro storico: progettualità di rigenerazione urbana per riabitare i luoghi, agendo su strutture, arredi, palazzi e sedimi, attraverso interventi di riqualificazione/ristrutturazione diversificati, incentivi, animazione e coinvolgimento, per valorizzare la bellezza e la messa in sicurezza; Il Comune di Cremona ha inoltre individuato nel marzo 2021, in coerenza con la Legge Regione Lombardia n. 18/2019 "**Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente**" gli ambiti di rigenerazione nella città. Il percorso ha avuto carattere partecipativo attraverso uno specifico avviso (P.G. n. 39131 del 29 giugno 2020) contenente l'invito a

“segnalare all'Amministrazione Comunale la presenza di aree, ambiti ed edifici classificabili come ambiti di rigenerazione urbana e territoriale”.

**La Spina Mercatello**, asse centrale della strategia oggetto di questo documento, è inserita a vario titolo nella proposta degli ambiti di rigenerazione urbana ed è compresa tra gli interventi segnalati nel percorso partecipativo.

In particolare tra le aree già individuate da tempo in precedenti documenti di pianificazione urbanistica è citato l'Ex ospedale via Radaelli, l'ex Ospedale San Francesco.

Nei nuovi ambiti di rigenerazione degli spazi pubblici viene inclusa la Spina Mercatello – Trento e Trieste che comprende: Piazza Lodi, Piazza Giovanni XXIII e il Parco del Vecchio Passeggio.

La prospettiva delle aree di rigenerazione urbana, come evidenziato nella Relazione della delibera del Consiglio comunale del 15 marzo 2021, è quella di restituire/mantenere all'uso urbano complessi immobiliari oggi abbandonati, defunzionalizzati o con prospettive di dismissione annunciate.

Per quanto riguarda le aree pubbliche il fine è quello di individuare interventi di moderazione del traffico, di cura e sicurezza urbana che recuperino ed accrescano i valori qualitativi di vivibilità.

Cremona quindi sia su scala urbana che su scala territoriale ha già indicato i principali assi di sviluppo che non devono comportare consumo di suolo ma riuso dell'esistente con finalizzazioni strategiche per la città.

L'interrogativo a cui risponde questa strategia è quello di dare **coerenza e visione ai singoli interventi** compresi nel piano generale di rigenerazione urbana finalizzandoli ai bisogni del target giovanile, individuando connessioni, mettendo in comunicazione spazi pubblici, parchi, aree verdi in un'ottica inclusiva, di sviluppo e di sostenibilità.

La strategia si connette ai nuovi indirizzi europei che puntano ad accompagnare la necessaria transizione ambientale con criteri di bellezza, creatività, cultura e sostenibilità nel tempo.

L'area interessata alla strategia si presenta come un sistema di edifici e di spazi pubblici che deve essere **'riconnesso'** mettendo in valore le risorse e le energie del territorio e contrastando i fenomeni di marginalizzazione e di degrado.

La strategia si basa sul concetto di **Valorizzare il capitale materiale e immateriale del centro storico come capitale sociale dei giovani che abitano, studiano, lavorano a Cremona** per favorire nel centro storico della città la rivitalizzazione degli spazi, la valorizzazione delle risorse presenti, l'attenzione alle situazioni potenzialmente a rischio di marginalità e di degrado, la coesione sociale. In particolare l'intreccio stretto tra percorsi di animazione culturale e percorsi socio educativi vuole rendere protagonisti i giovani e i ragazzi a rischio di marginalità della rivitalizzazione di questa parte del centro storico.

La strategia di coesione sociale nasce dalle competenze e dalle esperienze dei Settori servizi sociali e servizi educativi del Comune di Cremona che hanno sviluppato progetti e interventi innovativi a sostegno degli adolescenti e dei giovani a rischio di emarginazione a causa del precoce abbandono scolastico, di situazioni di povertà educativa, di bisogno di supporti attivi di carattere psicosociale. La strategia intende innovare questi percorsi connettendosi fortemente ai percorsi di animazione culturale per ampliare le opportunità concrete di crescita e di autonomia personale degli adolescenti e dei ragazzi più

fragili. In questo senso tutte le azioni immateriali saranno intrecciate con la dimensione socioeducativa.

Per quanto riguarda le funzioni di riuso da inserire negli edifici e negli spazi pubblici la strategia di rigenerazione si basa sulle seguenti scelte:

- **Progettare e realizzare servizi e percorsi di animazione culturale** che mettano a disposizione di un pubblico giovanile opportunità di fruizione e produzione in contesti di spazi ed edifici di elevato valore simbolico e storico.  
Nel presupposto che il patrimonio culturale e artistico possa essere vissuto, oltre che ammirato, e che l'espressività giovanile possa essere il volano di questo processo, gli spazi resi disponibili nell'ambito del progetto dovrebbero avere caratteristiche tali per poter accogliere attività diverse  
I percorsi saranno co-progettati con le Associazioni culturali e giovanili del territorio.
- **Progettare e realizzare servizi e percorsi di accompagnamento sociale ed educativo** per rilanciare e rinforzare l'attenzione che il territorio vuole dedicare alle giovani generazioni attraverso strategie volte a potenziare i percorsi e servizi di inclusione e di promozione complessiva del benessere.  
I servizi integrano la dimensione socio educativa e quella culturale e si articolano in: 1) creare una comunità attorno a nuovi modelli di abitare attivando giovani e giovani famiglie; 2) la scuola di seconda opportunità per accogliere pre-adolescenti e adolescenti della città in cui possano convergere e integrarsi servizi e di funzioni di cura e di accompagnamento compresi servizi comunali dedicati all'adolescenza in cui, in modo integrato, le funzioni di tipo sociale, educativo e di natura più specificatamente clinico, possano garantire approcci multidimensionali e prossimità ai bisogni; 3) spazi per lo studio autogestiti, laboratori artigianali e musicali per favorire l'espressività artistica dei giovani; 4) luoghi di aggregazione e di socializzazione, di scambio delle esperienze e di co-working 5) percorsi di sostegno alla genitorialità e a processi educativi e didattici di sperimentazione della scuola diffusa raccordati trasversalmente alle attività culturali previste negli spazi pubblici; 6) rinforzare le opportunità di inclusione attiva dei soggetti più fragili (in particolare ragazzi con disabilità fisica o psichica) attraverso il sostegno ai percorsi di inclusione e di autonomia.

Questa strategia si pone i seguenti obiettivi:

- Rendere vivente una parte del Centro storico di Cremona ora poco utilizzato o abbandonato attivando i giovani;
- Aumentare le relazioni di comunità e intergenerazionali nel centro storico;
- Favorire le relazioni tra scuole e territorio
- Favorire la progettazione condivisa dell'utilizzo degli spazi e dell'identificazione delle funzioni con particolare riferimento alla partecipazione dei giovani.
- Realizzare gli interventi con metodologie adeguate al risparmio e all'efficientamento energetico nonché al miglioramento delle caratteristiche di biodiversità.

**In sintesi la strategia si basa sui seguenti interventi materiali:**

- **Creazione del percorso pedonale urbano che collega Piazza Lodi e viale Trento e Trieste creando un nuovo asse di penetrazione nel centro storico;**
- **Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi verdi e degli edifici del Parco del Vecchio Passeggio;**

- **Riqualificazione e riuso degli edifici oggi dismessi di San Francesco e via Radaelli;**
- **Riqualificazione e ampliamento degli spazi aperti degli edifici scolastici.**

**1. Il primo intervento riguarderà la riqualificazione e connessione degli spazi pubblici creando nuovi percorsi pedonali anche all'interno di cortili e pertinenze oggi non fruibili dalla cittadinanza.**

Le due piazze interessate dalla strategia (Piazza Giovanni XXIII e Piazza Lodi) diventeranno i poli di un percorso pedonale che attraverserà il centro compreso il Parco del Vecchio Passeggio fino a viale Trento e Trieste.

**Piazza Lodi**, oggi sottoutilizzata, sarà interessata da un intervento di riqualificazione con ridefinizione dei percorsi pedonale, veicolare e di sosta, con la riqualificazione del verde, utilizzo di pavimentazione permeabile con eliminazione delle barriere fisiche per rendere fruibile lo spazio, posa in opera di nuovo arredo urbano.

**Il percorso urbano pedonale** che corrisponde nella Relazione tecnica all'asse di sviluppo, passerà nell'area cortilizia del complesso di Via Radaelli (ex contrada Cocogna) e arriverà in Piazza Giovanni XXII che a sua volta sarà riqualificata sia dalle funzioni ospitate nell'edificio di San Francesco, sia da interventi specifici di ridefinizione dei percorsi pedonale e veicolare, al fine di creare uno spazio fruibile per i residenti, gli utenti delle scuole con l'eliminazione delle barriere fisiche per rendere percorribile lo spazio ai pedoni in sicurezza, con posa in opera di nuovo arredo urbano e pavimentazione permeabile.

Il percorso urbano pedonale continuerà poi **fino al Parco del Vecchio Passeggio e terminerà in viale Trento e Trieste** e andrà a costituire un'importante infrastruttura di connessione e densificazione della frequentazione del centro storico.

**Il Parco del Vecchio Passeggio** è oggi un'area verde nel centro della città, che presenta caratteristiche di sottoutilizzazione complessiva; ha una rilevante potenzialità sia per la posizione chiave tra Piazza Giovanni XXIII e viale Trento e Trieste, sia per la qualità delle essenze arboree. Sono previsti interventi di **riqualificazione sia dello spazio verde con il rinnovo degli arredi, sia della palazzina Giorgio Sozzi** che oggi ospita diverse associazioni di volontariato, ma che è frequentata prevalentemente dalle famiglie delle persone ospitate nei centri diurni.

**2. Il secondo intervento riguarderà la riqualificazione degli edifici pubblici esistenti**, inserendo nuove funzioni di riuso strettamente collegate alla identità architettonica e storica dei contesti e al target di riferimento.

Si tratta di edifici di diversa dimensione, alcuni dei quali parzialmente o pienamente utilizzati (edifici scolastici) altri da tempo dismessi (ex ospedale San Francesco, ex ospedale via Radaelli).

Il tema del riuso degli edifici da tempo dismessi è cruciale ed è affrontato dalla strategia identificando delle funzioni che siano coerenti con l'obiettivo generale di rendere vivente il centro storico e la città attraverso la mobilitazione delle risorse giovanili, togliendo dal non uso e quindi dall'inevitabile degrado porzioni importanti di edifici di valore storico e monumentale.

Le **funzioni** identificate per i due edifici dismessi sono:

- **ex Ospedale via Radaelli:** Intervento di recupero del complesso di edifici prospicienti la via Radaelli da destinare ad **alloggi** con superfici variabili, spazi comuni e spazi per attività commerciali ed artigianali che verranno insediate grazie

alla promozione di progetti di micro imprenditorialità pensati come supporto ai percorsi di autonomia e di inclusione di giovani e giovani-adulti

- **ex ospedale ex Chiesa San Francesco**: Intervento di restauro dell'edificio incentrato sul recupero della copertura e la possibilità di riutilizzo degli spazi al piano terra ed al primo piano ed eliminazione delle superfetazioni costruite negli anni a ridosso della chiesa su Via del Foppone per valorizzare e dare respiro all'area ad essa circostante.

La funzione scelta per l'**ex ospedale via Radaelli** (che fa parte del più ampio complesso dell'ex ospedale) è quella **abitativa** con l'intento di sperimentare e recuperare nuove forme a sostegno della qualità sociale e all'abitare come bene materiale e immateriale.

La dimensione degli alloggi di diversa metratura e la presenza di spazi dedicati alle attività comuni per gli inquilini (per es. smart working, gioco, attività di manutenzione domestica e del verde, feste, gioco, piccoli spazi laboratoriali, etc) testimonia l'intenzione di far vivere in modo attivo questo spazio in coerenza con le riflessioni più avanzate dal punto di vista architettonico pre e post pandemia per ridisegnare gli spazi ad uso privato e ad uso comune.

La finalità è migliorare il benessere dei giovani e delle giovani famiglie che qui abiteranno favorendo la costruzione di relazioni di qualità con un'attenzione specifica di cura, di ricostruzione e di mantenimento attraverso azioni quali: potenziare lo strumento dei tutor condominiali; attivare percorsi di coabitazione; stimolare legami comunitari attraverso la logica della restituzione sociale a fronte dell'offerta di affitti a prezzi agevolati; favorire il mix sociale generativo, con attenzione in particolare ai giovani e alle giovani famiglie. La funzione principale dell'abitare sarà complementare ad altre funzioni che si insedieranno in spazi specifici a piano terra destinati a piccole attività commerciali, artigianali, per favorire la mixité del riuso dell'edificio e animare la strada interna di collegamento con gli altri spazi pubblici.

I giovani beneficiari saranno individuati sia valutando il bisogno abitativo collegato a particolari fasi della vita (alta formazione culturale ed artistica, percorsi professionali, percorsi di autonomia) sia in base alla disponibilità motivazionale di animare una comunità abitativa innovativa nel centro città.

Analogamente saranno selezionate le giovani famiglie.

Gli alloggi disponibili saranno 27 di diversa metratura. La comunità abitativa sperimenterà soluzioni innovative di condivisione degli spazi, microprocessi di economia circolare e sarà uno dei soggetti chiave dell'animazione degli spazi riqualificati dell'ex ospedale di San Francesco. In particolare si intende promuovere lo sviluppo di esperienze di ospitalità temporanea che prevedono anche il coinvolgimento della comunità abitativa e che potrà essere destinata a giovani di passaggio nella città ovvero giovani avviati a percorsi di autonomia, ai quali proporre formule di accoglienza alla pari. Queste attività saranno svolte in raccordo con quelle previste nell'ex ospedale Chiesa di San Francesco.

Per l'**ex ospedale ex chiesa San Francesco** l'intervento è più complesso soprattutto per quanto riguarda l'individuazione delle nuove funzioni di riuso in spazi molto ampi da tempo dismessi.

L'intervento di restauro interessa in modo specifico la messa in sicurezza della struttura e il recupero del piano terreno e del primo piano. L'edificio, attraverso la demolizione delle superfetazioni esistenti e l'apertura dell'accesso in Piazza

Giovanni XXIII, acquisterà una nuova visibilità e identità nel contesto urbano del centro storico.

In particolare diventerà un attrattore importante per la vita di Piazza Giovanni XXIII. San Francesco può diventare un Hub della **cultura e della coesione sociale dei giovani**.

In questo ambito potrà trovare sede permanente anche la **Scuola di Seconda Opportunità**, oggi ospitata in una Fondazione privata in Piazza Giovanni XXIII e servizi pubblici destinati agli adolescenti.

Una parte degli spazi potrà essere dedicata infine alla **produzione musicale** da parte di giovani artisti attraverso ambienti dedicati, insonorizzati, per la registrazione e le prove, che potranno essere utilizzati anche da associazioni culturali.

In linea di massima, a piano terreno troveranno sede gli spazi dedicati alle performances artistiche e alla produzione culturale, gli spazi di coworking, aggregativi e di socializzazione informale che saranno corredati anche da un'area ristoro caratterizzata in modo coerente rispetto alle finalità del luogo, mentre al primo piano troverà sede la Scuola di Seconda Opportunità, gli spazi polifunzionali da dedicare a esposizioni, laboratori finalizzati anche all'orientamento dei giovani, gli spazi dedicati allo studio.

Infine, nel piano di recupero si intende mantenere uno spazio dedicato ad ospitare attività di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati che già è presente nell'edificio (cooperativa Antares) e la cui conferma ben si inserisce nella strategia complessiva e nella specifica progettualità di S. Francesco. Il recupero dell'immobile diventa dunque l'occasione per rinnovare anche questi spazi e ripensare il senso di una presenza entro un contesto rinnovato di azioni e di sinergie, attraverso una specifica procedura che porterà ad individuare il soggetto a cui affidare questa parte di progetto.

La presenza, tra gli edifici coinvolti nella strategia, di **scuole di vario ordine e grado** (Asilo nido San Francesco, Scuola dell'infanzia Martini, Scuola Media Campi) suggerisce azioni materiali e immateriali per favorire una più **ampia integrazione delle attività didattiche ed educative negli spazi del centro storico e viceversa**.

Si tratta di prevedere interventi di riqualificazione ed efficientamento ecologico che offrano la possibilità di **aprire e ampliare gli spazi dedicati a servizi diversi per le famiglie, utilizzabili anche in orario extrascolastico**, in coerenza con l'obiettivo di vivere il tempo del centro storico quali attività di sostegno alla genitorialità, interventi a sostegno dei primi anni di vita.

In particolare il complesso adiacente all'edificio San Francesco, che ospita l'**asilo nido e la scuola dell'infanzia potrà ospitare servizi di supporto alle giovani famiglie** (anche in termini di potenziamento e prolungamento di funzioni di tipo consultoriale) e prevedere attività in sicurezza nella piazza Giovanni XXIII e negli edifici riqualificati, così come nel vicino Parco del Vecchio Passeggio.

La **scuola Media Campi**, inserita nel complesso del Parco del Vecchio Passeggio, potrà prevedere l'**ampliamento della propria attività didattica negli edifici ristrutturati sperimentando un modello innovativo di 'Scuola diffusa'**.

Il percorso urbano prima descritto diventerà sede delle attività previste negli edifici ristrutturati con particolare riferimento a quelle previste nell'ex Ospedale San Francesco e nel progetto 'Scuola diffusa'.

**L'impatto sull'insieme del territorio urbano** è molto significativo non solo perché l'area è già stata inserita negli **ambiti strategici di rigenerazione urbana della città**, ma anche perché le funzioni identificate potranno fungere da sperimentazioni replicabili in altre parti di Cremona.

Inoltre la strategia, che prevede la realizzazione di un percorso urbano pedonale e la riqualificazione delle Piazze Giovanni XXIII e Piazza Lodi ripensando alla mobilità automobilistica, **è in stretto rapporto con il PUMS** con cui condivide sia gli obiettivi generali di aumentare entro il 2030 gli spostamenti in bici e a piedi (+30%), sia l'Obiettivo Generale 1: Soddisfare le diverse esigenze di mobilità dei residenti, delle imprese e degli utenti della città, restituendo gli spazi pubblici urbani alla condivisione tra tutti gli utenti - Mobilità con particolare riferimento a MOB01; rendere compatibile l'uso delle strade e delle piazze considerando le esigenze dei diversi utenti della strada (pedoni, ciclisti e utenti del TPL), in particolare negli ambiti ad elevata densità di residenza o di servizi attrattivi (scuole).

Il recupero di edifici e spazi pubblici ora dismessi o poco utilizzati, contribuirà anche a **costruire una maggiore sicurezza per i cittadini, gli abitanti e i turisti, contrastando il degrado e la microcriminalità.**

Infine la strategia contribuisce alla **valorizzazione complessiva della città**, completando e integrando l'offerta turistica attraverso la riqualificazione di edifici di pregio e di piazze e vie centrali.

Il **target privilegiato** è identificato da **giovani e dalle giovani famiglie**, e dalla cittadinanza nel suo complesso.

Infatti la scelta è quella di creare opportunità privilegiate e prioritarie per i giovani di utilizzo delle risorse di spazio e culturali rappresentate dal centro storico di Cremona, non solo per ridurre il fenomeno dell'abbandono della città, ma anche perché i giovani rappresentano una risorsa fondamentale per rendere viventi le città. I giovani e le famiglie giovani sono i destinatari dei bandi di assegnazione degli alloggi di edilizia convenzionata di Via Radaelli, delle attività previste negli spazi comuni; i giovani e i gruppi informali di artisti giovani sono i protagonisti delle attività svolte negli spazi di San Francesco con particolare riferimento alla produzione musicale; i giovani sono coinvolti nelle attività della scuola di seconda opportunità e nei laboratori creativi in rapporto all'artigianato artistico della città.

Di seguito si indicano gli **indicatori finali per target**:

- Giovani e giovani famiglie (Via Redaelli alloggi e servizi) 25 nuclei famigliari, 30 giovani;
- Giovani ( San Francesco, scuola di seconda opportunità, laboratori, spazi per la musica) 5150 giovani, 75 adolescenti a rischio abbandono scolastico nella scuola di seconda opportunità, 150 genitori;
- Adolescenti (Scuola Media Campi): 500 studenti; 150 genitori;
- Giovani in situazioni fragili (Palazzina Sozzi) 50 minori 100 genitori;
- Cittadini e turisti (percorso pedonale, Parco del Vecchio Passeggio, spazi diversi nelle Piazze etc) 20.000.

Il **processo partecipativo**, già iniziato nelle procedure di definizione degli ambiti della strategia di rigenerazione urbana, sarà sviluppato favorendo la **Coprogettazione** con le associazioni culturali e con i giovani attraverso tavoli di lavoro formati da enti e soggetti selezionati tramite manifestazione di interesse La Strategia ha lo scopo di favorire un significativo miglioramento del target giovani nei seguenti ambiti:

- collocazione abitativa;
- formazione professionale;
- produzione culturale;
- riduzione della fragilità culturale e socio educativo
- inserimento mercato del lavoro;
- riduzione della mobilità geografica non desiderata;
- genitorialità;
- possibilità di utilizzare spazi verdi attrezzati;

- riduzione di fenomeni di microcriminalità e non rispetto degli spazi e dei beni pubblici.

La Strategia ha lo scopo di favorire un significativo miglioramento del target bambini/ne nei seguenti ambiti:

- contrasto alla povertà educativa;
- ampliamento delle opportunità e quindi rafforzamento della propria consapevolezza;
- ampliamento e arricchimento delle opportunità didattiche;
- possibilità di utilizzare spazi pubblici in tempi più ampi.

La strategia si articola nell'ampliamento della offerta abitativa, dei servizi scolastici e sociali come già evidenziato.

3.3 *Raccordi, sinergie e complementarità con progetti e interventi di cui il Comune è titolare nell'ambito delle misure del PNRR dedicate alla riqualificazione urbana (se applicabile)*

**non applicabile**

#### 4. **Descrizione del coinvolgimento dei partner nella preparazione e nell'attuazione della strategia:** (art. 29 c.1lett. d Reg UE 2021/1060) (massimo 2000 caratteri)

Il Comune di Cremona ha attivato da tempo tavoli permanenti relativi alla coprogettazione delle strategie e degli interventi operativi relativi all'inclusione sociale e alla rigenerazione urbana. In particolare l'elaborazione del Piano di zona 2021-2023 ha visto la costituzione di un gruppo di lavoro, ancora in funzione, sui processi di inclusione sociale, giovani e rigenerazione urbana.

Il gruppo è partecipato da numerose associazioni ed enti attivi sul territorio cremonese.

Inoltre nel corso della elaborazione nello specifico della strategia si sono attivati contatti per ricevere contributi operativi sui contenuti delle attività che saranno realizzate negli spazi ristrutturati con particolare riferimento all'ex Ospedale San Francesco.

La Strategia, come già evidenziato, si basa e mette in sinergia idee e proposte elaborate dal Comune di Cremona con partner importanti del territorio come il sistema Universitario, le associazioni di categoria, le realtà del terzo settore.

Questi partner e stakeholder saranno coinvolti nella fase di progettazione di dettaglio della strategia con le seguenti modalità di coinvolgimento:

- istituzione di tavoli di coprogettazione degli interventi e di governance delle azioni che coinvolgano gli attori presenti nel territorio e siano caratterizzati da un taglio multidisciplinare;

- valorizzazione dei tavoli di coprogettazione già in essere con realtà cooperative in tema di progettazione e gestione della rete dei servizi sociali;

- procedure specifiche per la raccolta di idee e di progetti da soggetti con esperienze in percorsi di rigenerazione urbana attinenti il target e le linee fondamentali della strategia al fine di arricchire il partenariato.

## Strategia SUS - Comune di Cremona

La Strategia, una volta approvata da Regione Lombardia, sarà regolata da apposita convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Cremona.

Il Comune di Cremona definirà, in coerenza con quanto previsto in sede di progettazione, la responsabilità del procedimento e la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro interdisciplinare con il coinvolgimento di differenti settori per la gestione degli interventi in coerenza con la necessità di realizzare in maniera sinergica le azioni materiali e immateriali.

La componente rendicontativa sarà gestita dal responsabile del procedimento in collegamento con i responsabili amministrativi dell'Ente. Tutte le procedure di Manifestazione di interesse, Manifestazioni per la raccolta di idee, Gare d'appalto etc saranno svolte nel rispetto del criterio della trasparenza, dell'equità e delle normative vigenti.

Si prevede di individuare uno o più soggetti esterni competenti in materia di monitoraggio e valutazione degli interventi e degli esiti della Strategia. Le attività di sorveglianza saranno svolte in stretto raccordo con Regione Lombardia individuando il soggetto interno o esterno all'Amministrazione Comunale.

### **5. Modalità di gestione, sorveglianza e valutazione** (finalizzate a dimostrare la capacità di attuazione della strategia)

I settori dell'Amministrazione Comunale che sono stati coinvolti nella progettazione e saranno coinvolti nella gestione della Strategia sono:

Settore Programmazione, Progettazione, Manutenzione, Mobilità sostenibile, Protezione civile

Giovanni Donadio – Dirigente, Riccardo Zelioli - Incaricato P.O. Servizio Progettazione e Rigenerazione Urbana e Verde, Pietro Anglois – Istruttore Direttivo Tecnico, Simona Mella – P.O. Servizio Edilizia Scolastica, sportiva e Cimiteriale

Settore Urbanistica Commercio Artigianato SUAP – SUE e Area Vasta Marco Masserdotti – Dirigente, Marco Cerri – Incaricato P.O Pianificazione Urbana e Sportello Unico Edilizia, Valerio Demaldè – Istruttore Direttivo

Settore Politiche Sociali Eugenia Grossi – Dirigente, Paolo Ungari - Assistente Sociale Lara Raffaini – Istruttore Direttivo Esperto in Processi di Integrazione, Francesca Ramazzotti Assistente Sociale

Settore Cultura Musei e City Branding Chiara Bondioni – Dirigente, Marina Volontè - Incaricata di P.O. Servizio Programmazione Attività Museale

La Strategia, una volta approvata da Regione Lombardia, sarà regolata da apposita convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Cremona.

Il Comune di Cremona definirà, in coerenza con quanto previsto in sede di progettazione, la responsabilità del procedimento e la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro interdisciplinare con il coinvolgimento di differenti settori per la gestione degli interventi in coerenza con la necessità di realizzare in maniera sinergica le azioni materiali e immateriali.

## Strategia SUS - Comune di Cremona

La componente rendicontativa sarà gestita dal responsabile del procedimento in collegamento con i responsabili amministrativi dell'Ente. Tutte le procedure di Manifestazione di interesse, Manifestazioni per la raccolta di idee, Gare d'appalto etc saranno svolte nel rispetto del criterio della trasparenza, dell'equità e delle normative vigenti.

Si prevede di individuare uno o più soggetti esterni competenti in materia di monitoraggio e valutazione degli interventi e degli esiti della Strategia. Le attività di sorveglianza saranno svolte in stretto raccordo con Regione Lombardia individuando il soggetto interno o esterno all'Amministrazione Comunale

### Operazioni in sintesi

Titolo operazione	Parole chiave (massimo 5 descrittori)	Importo tot. azione
1) Piazzale Lodi	Riqualificazione connessione degli spazi pubblici e del verde, nuovi percorsi pedonali	€ 339.000,00
2) Ex Ospedale via Radaelli -	Riqualificazione degli edifici pubblici, edilizia rivolta ai giovani	€ 9.042.727,00
3) PIAZZA GIOVANNI XXIII	Riqualificazione connessione degli spazi pubblici, nuovi percorsi pedonali, riqualificazione del verde	€ 201.500,00
4) Ex Chiesa San Francesco – Riqualificazione edifici pubblici esistenti	Riqualificazione edifici pubblici esistenti	€ 4.200.000,00
5) Edifici scolastici: Materna Martini, asilo nido San Francesco, Scuola Campi	Riqualificazione edifici pubblici, efficientamento energetico,	€ 1.290.000,00
6) PALAZZINA SOZZI, ASSOCIAZIONI E PARCO VECCHIO PASSEGGIO –	Riqualificazione edifici pubblici, efficientamento energetico,	€ 388.000,00
7) EX OSPEDALE RADAELLI – SVILUPPO DI UN SERVIZIO PER L'ABITARE SOCIALE SPERIMENTALE E INNOVATIVO	Autonomia abitativa, condominio solidale, giovani famiglie e giovani adulti, accoglienza temporanea	€ 179.000,00
8) EX OSPEDALE RADAELLI – PROMOZIONE DI PERCORSI DI MICRO-IMPREDITORIALITA' A SOSTEGNO DEI PERCORSI AUTONOMIA DI GIOVANI ADULTI E DI SOGGETTI FRAGILI	Sostegno a percorsi di avvio di micro-impresa a supporto dell'autonomia di giovani e giovani adulti e soggetti fragili	€ 63.000,00
9) S. FRANCESCO - "HUB GIOVANI": SPAZIO PERFORMATIVO DESTINATO ALLE PRODUZIONI CULTURALI GIOVANILI, PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO E DELLA PARTECIPAZIONE	Promozione dell'espressività giovanile, spazi performativi per le produzioni culturali giovanili, promozione del protagonismo e della partecipazione, aggregazione. Animazione nelle piazze Lodi e Giovanni XXIII	€ 253.372,73
10) Scuola di seconda opportunità e servizi di inclusione sociale degli adolescenti	Contrasto alla dispersione scolastica, percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo, percorsi di inclusione di soggetti fragili	€ 425.750,00
11) Nido S. Francesco e Materna Martini: interventi di sostegno alla genitorialità e di prossimità territoriale dei servizi ai bisogni delle famiglie	Sostegno alla genitorialità anni 0-6. Aggancio precoce dei nuclei fragili. Sostegno ai processi di integrazione e promozione delle reti sociali di	€ 122.180,00

## Strategia SUS - Comune di Cremona

	sostegno	
12) Scuola Media Campi: SERVIZIO DI EDUCATIVA SCOLASTICA e sperimentazione di modalità didattiche innovative	Sperimentazione della scuola diffusa per una didattica alternativa nella Scuola Campi	€ 133.000,00
13) PARCO VECCHIO PASSEGGIO E PALAZZINA SOZZI – Potenziamento dei dispositivi di inclusione sociale dei soggetti con disabilità	Servizi di supporto alla autonomia per ragazzi disabili Palazzina Sozzi, potenziamento dei dispositivi di inclusione attiva, animazione dell'area del Parco Vecchio Passeggio	€ 112.470,00
14) Management del progetto, monitoraggio e valutazione, comunicazione Supporto generale alla partecipazione	Management del progetto, monitoraggio e valutazione, comunicazione Supporto generale alla partecipazione	€ 160.000,00

### Piano finanziario (arrotondare i valori all'unità senza indicare i centesimi)

Numero Operazioni	Importo complessivo (a+b)	Dettaglio importo			
		Cofinanziamento regionale (a)			Altri fondi (specificare la natura) (b) Comune di Cremona
		PR FESR asse 4	PR FSE+	PR FESR asse 5 (governance)	
1	€ 339.000	€ 265.000			€ 74.000
2	€ 9.042.727	€ 8.450.000			€ 592.727
3	€ 201.500	€ 140.000			€ 61.500
4	€ 4.200.000	€ 3.920.000			€ 280.000
5	€ 1.290.000	€ 960.000			€ 330.000
6	€ 388.000	€ 265.000			€ 123.000
7	€ 179.000		€ 154.000		€ 25.000
8	€ 63.000		€ 60.000		€ 3.000
9	€ 253.373		€ 220.000		€ 33.373
10	€ 425.750		€ 298.250		€ 127.500
11	€ 122.180		€ 91.680		€ 30.500
12	€ 133.000		€ 90.600		€ 42.400
13	€ 112.470		€ 85.470		€ 27.000
14	€ 160.000			€ 160.000	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 16.910.000</b>	<b>€ 14.000.000</b>	<b>€ 1.000.000</b>	<b>€ 160.000</b>	<b>€ 1.750.000</b>

IMPORTO TOTALE STRATEGIA	TOTALE FONDI REGIONALI (a) (al netto di PR FESR asse 5)	TOT FESR asse 4	TOT FSE+	TOT FESR asse 5 (governance) <b>Max 2% di (a)</b>
€ 16.910.000	€ 15.000.000	€ 14.000.000	€ 1.000.000	€ 160.000